



a cura di Massimo Gatta

Lavoro duro quello del *bibliorecensore* quando sul suo desco planano tanti bei libri *chartacei* e diventa difficile, se non impossibile, volerli segnalare tutti all'attenzione dei nostri affezionati lettori. Lavoro ingrato quello del *bibliorecensore* quando bisogna scegliere quali titoli segnalare e quali posticipare alla prossima rubrica, ma lavoro durissimo quando poi ci si accorge che altri titoli si sono nel frattempo accumulati, sedimentati sul desco quasi a formare una *stalagmite chartacea*, rendendo tutto ancora più complicato. Comunque sia, benvenuto lettore a questo nuovo appuntamento gattesco nel quale sei *bibliotitoli* ci attendono. Principiamo con un elegante e raffinatissimo volume, nato e concepito in occasione del decennale dalla nascita di una delle librerie antiquarie italiane (e non solo) più belle e particolari, parlo di Drogheria 28, nome curioso ma che riguarda sia la vecchia specializzazione della vecchia attività commerciale alla quale è poi subentrata la libreria, e sia il civico triestino al quale la libreria appartiene. Simone Volpato che la possiede e dirige è uno stimato libraio che ha una caratteristi-



ca che a me piace molto: è sia un commerciante (i libri bisogna pur venderli...) e sia uno studioso, bibliografo e ricercatore serio e assai competente, e questo volume riunisce in sé entrambe le anime di Volpato e della sua creatura (Simone Volpato, *Trieste è un arcipelago. Libri unici e scontrose carte*, prefazione di Diego Marani, scritti di Lucio Gambetti, Giordano Castellani e Valerio Fiandra, fotografie di Massimo Battista, Ronzani Editore e Drogheria 28, Trieste, 2023, pagg. 175, ill., s.i.p.). Finalmente riuniti in un raffinato volume, edito da uno storico e importante editore, alcuni dei tanti saggi che Piero Scapecchi, bibliografo emerito e grande studioso di incunabolistica, forse il



nostro maggiore, ha scritto nel corso di molti anni. L'importanza del volume risiede soprattutto nella sua utilità, e non sembra informazione ovvia perché gran parte dei libri che si pubblicano non sono assolutamente utili, belli e costosi o eleganti, certamente, ma non sempre utili. Questo volume si compone di tre sezioni, la prima dedicata alle origini e ai problemi dei testi a stampa (con 7 saggi uno più interessante dell'altro), la seconda sezione è invece intitolata *Questioni di carattere* con 3 saggi estremamente puntigliosi e specifici, mentre la terza e ultima sezione è dedicata, e come poteva non esserlo, a *Aldo Manuzio e i suoi libri*, personaggio che Scapecchi credo studi da una vita. La caratteristica di questo studioso è però data anche dalla sua versatilità, e chi conosce le tante pagine da lui dedicate agli stampatori Alberto e Enrico Tallone sa a cosa mi riferisco. L'utile e necessario indice dei nomi chiude il volume (Piero Scapecchi, *Il lavoro del bibliografo. Storia e tecnica della tipografia rinascimentale*, Firenze, Leo S. Olschki, 2023, pagg. 247, ill., € 35). Restiamo in ambito incunabolistico per presentare il quinto volume di un'*opus magnum* le cui caratteristiche, e la cui importanza per gli studiosi, avrebbero bisogno di un numero intero di *Charta*. A scriverlo, e direi a covarlo da una vita, è una studiosa di fama internazionale, Giuseppina Zappella, una vita dedicata all'illustrazione antica e alle marche ti-

pografiche che in quest'opera immensa parte dal Quattrocento per raggiungere l'Ottocento, accomunando sia tipografi che editori europei. La vastità degli esempi, la completezza delle schede, il numero impressionante delle figure e le sconfinite note bibliografiche ne fanno una delle opere internazionali più importanti finora concepite sull'argomento, la cui completezza si snoderà ancora nei prossimi anni. Il volume si arricchisce, inoltre, di ben 11 indici finali: Opere citate, Concordanze e riferimenti bibliografici, Tipografi e editori, Luoghi di stampa, Indice delle insegne, Indice iconografico, Indice dei motti e delle didascalie, Indice degli artisti e



delle sigle, Indice topografico degli stati, Indice cronologico, Edizioni citate (Giuseppina Zappella, *Le marche dei tipografi e degli editori europei (sec. XV-XIX). Parte I. Le tipologie, v. 5 Parlanti dell'insegna (gli animali)*, (5145-5756), Milano, Bibliografica, 2023, pagg. 758, ill., € 99). Altra grande libreria antiquaria e altro interessante volume. Mi riferisco alla Libreria antiquaria Pontremoli di Milano diretta da Lucia Di Maio e Giovanni Maria Milano che inaugurano, con questo primo raffinatissimo libretto, la "Collezione Bibliografica". Il libro è infatti un'accurata ricognizione illustrata delle complicate e avventurose vicende editoriali delle edizioni pirata in russo, nelle maggiori lingue dell'Est Europa e del Sud Ame-



rica, de *Il dottor Živago* di Boris Pasternak. Uscito in inglese nel 2015 viene per la prima volta tradotto in italiano in una edizione corretta e aumentata, autore Paolo Mancosu, il maggiore studioso internazionale dello *Živago* che in Italia ha già pubblicato anni fa, per Feltrinelli, due monumentali volumi sull'argomento (Paolo Mancosu, *Itinerari nella storia editoriale del "Dottor Živago", tra contrabbandieri, ribelli e pirati*, Milano, Libreria antiquaria Pontremoli, 2023, pagg. 79, ill., € 15). A seguire un saggio di notevole interesse e importanza costato all'autore diversi anni di studio e di ricerca e che finalmente riesce, con un linguaggio accessibile, a districare la complessa matassa giuridico/giudizia-



ria legata al processo per oltraggio alla morale pubblica che Charles Baudelaire subì il 20 agosto del 1857 per i suoi ammirabili *Fleurs du Mal*. L'autore è una nostra vecchia conoscenza perché

Antonio Castronuovo, oltre che saggista, traduttore, scrittore, aforista, musicofilo e, ahimè per lui, anche bibliofilo, è editore delle microscopiche e simpatiche Edizioni Babbomorto, da noi più volte segnalate. Questo suo studio colma finalmente una lacuna e offre al lettore italiano sia la storia del processo, sia brani della sentenza con i giudizi di alcuni celebri contemporanei del Poeta (Antonio Castronuovo, *Il male dei fiori. Baudelaire a processo*, Soveria Mannelli, Rubettino, 2023, pagg. 147, s.i.p.). Chiudiamo la nostra rubrica in bellezza nel nome di Vanni Scheiwiller e di Alina Kalczyńska e di alcuni dei libri d'artista dello loro collezione. L'iniziativa editoriale è di particolare pregio e importanza, oltre che curiosamente anomala nel nostro panorama culturale, perché è stato un progetto espositivo di *Brun Fine Art*, celebre antiquario milanese, che nei locali della sua prestigiosa galleria ha voluto dedicare spazio a queste straordinarie pubblicazioni al confine tra editoria, arte e tipografia. Il risultato è un volume in formato elefante nel quale, sul nero profondo delle pagine risaltano alcuni dei libri d'artista più importanti del Novecento internazionale, ovviamente riprodotti a colori. Sorprende non poco che una tale iniziativa e un tale catalogo non abbiamo ricevuto, sulla stampa nazionale, l'adeguato riconoscimento che meritavano, anche perché si tratta sia di una iniziativa privata di notevolissimo spessore culturale, e sia di una resa grafico-editoriale di particolare pregio. Il grande Vanni, e la sua consorte e artista polacca, non potevano ricevere omaggio migliore di questo volume-catalogo dell'esposizione svoltasi tra fine ottobre e fine novembre 2023 (*Fuori testo. La collezione di libri d'artista di Alina e Vanni Scheiwiller*, a cura Paolo Bonacina, Leda Calza e Massimo Vecchia, Milano, Brun Fine Art, 2023, pagg. 167, ill., s.i.p.).